ORARI NEL TEMPO DI NATALE

DOMENICA 20 DICEMBRE IV DI AVVENTO

RACCOLTA DI CARITA' PER OSPEDALE PEDIATRICO DI BETLEMME E ASS.OUIPOURLAVIE - LIBANO

Eucarestia ore 8.00 - 10.30
Tempo per la riconciliazione ore 16.00 - 18.00
LUNEDI 21 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
MARTEDI 22 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
MERCOLEDI 23 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
Tempo per la riconciliazione ore 09.00 - 11.00
GIOVEDI 24 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
Tempo per la riconciliazione ore 09.00 - 12.00; ore 15.30 - 17.00

NATALE DEL SIGNORE GESÙ

MESSA VIGILIARE GIOVEDI 24 ORE 17.30

Riservata esclusivamente alle famiglie dei minori nei cammini di catechesi con prenotazione dai catechisti entro 23/12 ore 17.00

MESSA NELLA NOTTE GIOVEDI 24 ORE 20.00
VENERDI 25 DICEMBRE MESSE ORE 8.00 - ORE 10.30

ORE 16.30 METITAZIONE E PREGHIERA DEI VESPRI

SABATO 26 DICEMBRE – Santo Stefano
- Eucarestia ore 8.00
- Eucarestia prefestiva ore 18.00

DOMENICA 27 DICEMBRE – SANTA FAMIGLIA

- Eucarestia ore 8.00 - 10.30

LUNEDI 28 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
MARTEDI 29 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
MERCOLEDI 30 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
GIOVEDI 31 DICEMBRE - Eucarestia ore 8.00
Adorazione eucaristica ore 17.00 e vespro (17.40)
- Eucarestia prefestiva ore 18.00

VENERDI 1 GENNAIO – S.MARIA MADRE DI DIO

Eucarestia ore 8.00 - 10.30

Si prega di arrivare alle messe festive almeno 5 minuti prima per prendere posto in modo adeguato.

Con ogni augurio di bene a tutti per il Nuovo Anno 2021! Auguri!!!

Per gli orari a seguire fare riferimento al foglio di comunità o al sito w ww.parrocchiasangervasio.it

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri

P.za Pio XII,1 – Capriate S.G. tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it
www.parrocchiasangervasio.it

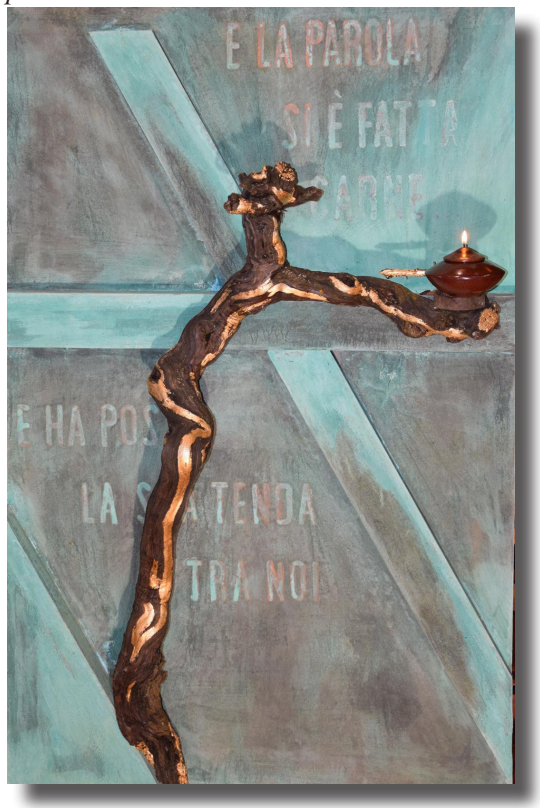
Carissimi, Carissime

prendo (con timore e un po' di fatica) quest'urlo di dolore dalle labbra di quella donna che il mese scorso, recuperata a bordo dopo il naufragio del suo gommone, cercava in mare il figlio di pochi mesi il cui corpo , purtroppo, sarà restituito alle sue braccia di madre senza vita.

"Ho perso il mio bambino"... questa espressione mi è risuonata dentro come una provocazione sul cammino dell'anno trascorso e la vorrei accogliere come apertura per gli auguri natalizi.

Perché quest'anno ci sembra davvero di aver perso tante cose per strada: la falsa sicurezza di un'esistenza protetta e assicurata, una libertà centrata sul soddisfacimento immediato di bisogni e desideri. Abbiamo perso il sorriso dietro la necessaria mascherina da indossare, abbiamo tutti attraversato momenti di perdita, dolore, smarrimento. E, secondo un incisiva affermazione di papa Francesco "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla".

Rischiamo quindi una "perdita doppia" di umanità se non attraversiamo questo tempo raccogliendo le sue chiamate ad uscire dalla una grande retorica di apparenza e di circostanza che rischia sempre di tenerci a distanza di sicurezza dalla vita e dalle sue chiamate. Come cristiani e come comunità abbiamo perso tante cose: la spontanea possibilità di ritrovarci, un certo modo di vivere il catechismo dei piccoli ma anche dei grandi, il riferimento alla centralità della parrocchia. Forse abbiamo perso un certo modo di vivere la fede: siamo provocati a viverla "in prima persona" e a maturare aperture che non avremmo immaginato possibili.



Where is my baby? Dove è il mio bambino, la mia vera umanità? *Noi uomini siamo abitati dalla percezione che ci manca... tutto. Siamo un essere che ha bisogno di tutto, dell'assoluto per soddisfarsi. Per esorcizzare un po' di paura avremo bisogno di medicine, del vaccino, di sentirci protetti. Ma in realtà noi abbiamo bisogno di un'infinita consolazione che è fatta di poche cose: sentirci ascoltati e incontrati nel profondo.*

E' una carezza vivente , una vicinanza fatta di parole giuste, un abbandono interiore che attenui la sofferenza. Nel Natale di Gesù noi celebriamo questo sollievo: "La Parola si è fatta carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi". E' la frase del Vangelo di Giovanni appena accennata sul fronte dell'ambone che accompagna quest'anno il nostro cammino di comunità (è l'immagine in prima pagina).

Li dove il corpo sembra più esposto e fragile, nella notte del mondo che sembra soffocare la luce l'annuncio del venire di Dio ad essere carne con me ha dell'incredibile. L'augurio di Natale diventa per noi l'augurio di una nascita e di una rinascita: proprio ora, in questo tempo rimetterci in cammino nel dono dell'umanità di Cristo per entrare in una stagione della storia che richiede a tutti un salto di livello, una vita interiore molto più forte e libera che si dovrà coniugare a una trasformazione del mondo e dei suoi dinamismi.

Vorrei esprimere in queste righe - da parte mia e da parte di tutta la comunità - una particolare vicinanza a tutte le famiglie che hanno perso un loro caro in quest'anno che ha reso così difficile la prossimità e il sostegno. L'eterno di Dio che nel Natale del Signore accogliamo essere entrato nel tempo doni quella consolazione autentica che solo Lui può portare sulle nostre ferite.

La poesia (v la pagina seguente) con cui si si accompagnano gli auguri di comunità ci invita a vivere... in corso d'incarnazione: nel Natale Dio viene a sovvertire la morte donandoci il Figlio in cui ci riconosciamo da sempre attesi, amati e avviati a eterna libertà.

Che il Natale del Signore sia
l'annuncio gioioso
della nostra Nascita con Lui!
Con ogni augurio di bene

Don Ezio

I simboli del cammino di Avvento

SPAZI & COSE DI COMUNITÁ 2020... 2021

Il cammino… accidentato di quest'anno ha visto le energie della parrocchia concentrate soprattutto su due fuochi: l'intervento di messa in sicurezza dei tetti e del portico di San Siro e i lavori alla scuola dell'Infanzia di sistemazione degli ambienti per le attenzioni dovute all'emergenza legata alla pandemia (divisori interni, istallazione scabiatori d'aria e lampade UV-C, interventi sui serramenti, altre diverse..) . L'intervento - parziale - sulla chiesa di San Siro si è praticamente concluso in questi giorni. Nonostante i tempi... rallentati si sono portate avanti diverse manutenzioni alle strutture di comunità: solo per ricordane alcune la sostituzione delle lampade del'altare della chiesa e delle lampade di emergenza, il cambio dei fari dei campetti dell'oratorio, il tetto della zona depositi e decine di altre cose. Nel prossimo bilancio annuale di fine gennaio sarà possibile raccontare con più precisione di tutto questo. **Il tutto è sempre possibile per il dono della passione e del servizio di tanti: dei volontari che ringraziamo di cuore in tutti i settori della Parrocchia, dell'Oratorio, della Scuola dell'Infanzia e Nido, della Caritas.** Un grazie particolare alla "rete" solidale delle nonne che sostiene il debito dei mutui e alcune attività educative della Scuola. E poi un grazie sentito all'Associazione Risorse, agli Alpini, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa e tutti quelli che si rischia sempre di dimenticare.

Nel 2022 il nostro oratorio compirà 100 anni. Ci stiamo interrogando se questo appuntamento possa essere un'occasione per qualche scelta circa le sue strutture. Sappiamo di essere una comunità che ha diversi debiti a cui deve fare fronte e di essere in un tempo dove è difficile progettare e... scrutare il futuro. Ma l'unione e la generosità di tanti darà la forza e il coraggio di portare avanti alcune scelte in vista del bene comune. Trovate anche questa mese una mano tesa nella busta.. di ritorno dagli auguri di Natale: GRAZIE per tutto quello che avete già donato e per come potrete sostenere la vita della comunità, nelle sue iniziative e nelle strutture di servizio e di carità di cui ha cura per tutti.

Il Consiglio Amministrativo della Parrocchia

L'anno in corso vede iscritti al Nido 16 piccoli e alla Scuola tre sezioni di bambini per un totale di 68 iscritti. Se a livello amministrativo la Scuola è solo da poco pienamente della Parrocchia, nel cuore lo è sempre stata. Ne sono prova le tante forme di sostegno e di volontariato che ne hanno cura: dalle infaticabili e creative nonne che si inventano di tutto per il suo sostentamento (dolci, lotterie, ricamo….) e nella cura della nanna dei più piccoli ai diversi interventi degli uomini per le opere di manutenzione, giardinaggio, riparazioni e migliorie. Un sentito ringraziamento a tutto il personale e alle famiglie per l'impegno messo dentro le attenzioni e le nuove modalità in cui ci si è dovuti riorganizzare.

Il 2021 ci viene incontro con un bellissimo calendario dei bimbi della Scuola e del Nido: non potendo vederci per le feste di Natale lasciamo che il loro sorriso ci raggiunga direttamente.. a casa!

Buon 2021 a tutti!
Il Consiglio Amministrativo

CORSO D'INCARNAZIONE

Sradica questo momento
Da tutte le tue concezioni.
Sgrovìgliati
Da te.
Rimpatria.

La mia festa
E' sempre estemporanea.
Fuori programma.
A Capo Vaticano
O in Cornovaglia
E' uguale.
La bellezza
Riuscita è a somiglianza
D'un uomo immaginario
Che s'incarna
In te.
Questo è il mio dono :
Darmi.
Ad ogni istante :
Prendete e mangiate.
Ogni momento:
Tutto è compiuto.
Così l'eterno
Scivola nel tempo
E lo fa fuori.

Marco Guzzi

Natale del Signore Gesù 2020

Auguri

dalla Parrocchia
dei Santi Gervasio e Protasio
in Capriate S.G.

CAMMINO DI COMUNITÁ 2020-2021

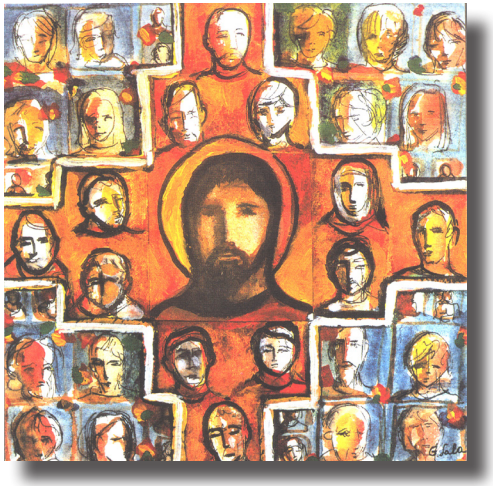
DIVENTARE VOLTI DEL RISORTO

Negli incontri del consiglio pastorale di settembre abbiamo scelto come titolo dell'anno di comunità "Diventare volti del Risorto", accompagnato dall'immagine qui riportata di una schiera di volti che, man mamo entrano nell'abbraccio e nella logica della croce, più sono definiti e scolpiti nella loro unicità e bellezza. Cercheremo di valorizzare questa scelta soprattutto nel cammino verso la Pasqua prossima, il passaggio decisivo di ogni anno di sequela da discepoli del Signore.

Questa icona dell'anno e questi volti (almeno loro nell'immagine senza.. mascherine!) ci rimandano alla dimensione personale e comunitaria del cammino della fede: più lasciamo che il nostro "io" fiorisca nell'umanità di Cristo, più diventiamo capaci e gioiosi di una vera comunione con gli altri.

L'unica scelta "forte" di quest'anno nel cammino pastorale della comunità l'abbiamo maturata proprio nella direzione di valorizzare insieme la scrittura domenicale perché nell'ascolto personale e comunitario diventi "Parola" per il nostro cammino di vita. Dal martedì di ogni settimana verrà per questo proposto un breve video di apertura e lettura delle pagine della scrittura della domenica successiva. Il Giovedì sera ci ritroviamo (per ora) via social (https://meet.jit.si/IncontroparolaSG) per una condivisione libera.

Accogliendo con gioia e profondità la sua Parola in noi potremo entrare nel sentire di Cristo Gesù e imparare un poco di più ad amare come Lui ci ha amati. Possa questa stagione della storia, che ci offre tempi più fermi e dilatati, aiutarci a maturare un cuore capace di ascolto.



I "PICCOLI" SONO LA FORZA DEI "GRANDI"

Come tutte le realtà scolastiche ed educative la nostra Scuola e il Nido attraversano un tempo delicato. Con la chiusura di fine febbraio e la limitata possibilità di contatti via social con i piccoli, eppure il personale è riuscito a tenere teso un esile ma tenace filo di comunione con i piccoli e le loro famiglie. Grazie anche alla disponibilità e alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale appena è stato possibile si è riaperto uno spazio di accoglienza estiva nelle cinque settimane da fine giugno a luglio. Grazie ai volontari e all'intervento mirato di alcune ditte da giugno a tutto agosto diversi lavori hanno interessato le strutture della Scuola e del Nido. Si è deciso di provvedere gli ambienti delle sezioni del ricambio d'aria continuo, per una maggiore salubrità degli ambienti e insieme dotare gli stessi di lampade sterilizzanti con ultravioletti che si attivano di notte per un ulteriore sanificazione degli ambienti. Si è dovuto provvedere a sezionare in tre spazi il nido così che i tre gruppi dei piccoli non vengano a contatto tra loro. Anche il refettorio e la disposizione degli ambienti è stata cambiata sempre nell'ottica della divisione dei gruppi / sezione.

UN TEMPO RINNOVATO DI VICINANZA

Durante il primo biennio dell'Istruzione Tecnica, nella disciplina "Tecnologie", ragazzi e ragazze studiano a lungo le "proprietà dei materiali" (chimico-fisiche, meccaniche e tecnologiche) ed i modi attraverso cui queste si misurano. Una delle proprietà che mi ha sempre colpito è la "resilienza" cioè la capacità di un materiale di resistere agli urti cambiando forma. Questa proprietà (resistere ed adattarsi, cambiando se necessario) è stato – più o meno consapevolmente – l'orizzonte nel quale il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) delle parrocchie si è mosso in questo 2020. Le disposizione delle autorità a tutela della nostra salute ci hanno imposto nuove modalità di incontro con le persone (non avendo avuto la possibilità, per un lungo periodo, di incontrarsi faccia-a-faccia) favorendo il contatto tramite telefono (chiamate, video-chiamate, whatsapp…) nuovi modi di mostrare concretamente la prossimità attraverso la distribuzione di generi di prima necessità e aiuti per l'infanzia porta a porta (grazie all'aiuto della protezione Civile e dell'Associazione Risorse) o su appuntamento; nuove forme di aiuto a sostegno delle persone che a causa della "prima ondata" della pandemia si sono trovate nell'impossibilità di lavorare e pertanto di ricevere uno stipendio attraverso la costituzione presso Caritas Diocesana di due fondi: "Ricominciamo insieme" e "Nessuno resti indietro".

Grazie a questi fondi, dal mese di settembre sono state aiutate 21 famiglie alle quali sono stati erogati 43.200 Euro. Al di la del puro dato numerico questa attività ha consentito un avvicinamento all'ascolto verso le famiglie che hanno avuto minori entrate causa Covid, dando un segno tangibile di come la Comunità tutta sia attenta alle persone che attraversano difficoltà nelle quali tutti si possono improvvisamente trovare. I Volontari della Caritas e del Centro di primo Ascolto svolgono questo ruolo di "antenna" sulle situazioni di difficoltà che si creano sul territorio, individuando le famiglie che vengono colpite e coinvolgendo la Comunità, non solo nel soddisfare materialmente i più colpiti ma dando loro un segno di vicinanza. Oltre alle famiglie già aiutate sono altrettante quelle con le quali è in corso un'attività di ascolto finalizzata all'erogazione di nuovi contributi nei prossimi mesi.

Giorgio

La catechesi di iniziazione cristiana in questo anno... particolare

Siamo a fine 2020 e vale la pena di rivedere quello che questo anno così imprevisto e così complicato ha significato anche nell'ambito delle attività della iniziazione cristiana: il catechismo dei bambini e ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della riconciliazione, eucaristia e confermazione.

Quello che in questo anno è successo in tutti gli scenari della nostra vita: personale, lavorativa, sociale, religiosa, ha avuto un grande impatto anche nella programmazione, gestione ed esecuzione dei percorsi di catechismo andando a toccare radicalmente non solo gli aspetti pratici e organizzativi, ma anche quelli più fondanti e decisivisi rispetto al significato e alla scelta di far fare ai nostri bambini e ragazzi l'"anno di catechismo".

Nella difficoltà di questo periodo, però abbiamo avuto una grande opportunità sia come genitori sia come catechisti di tornare alle radici di queste proposte ripensando al perché fare catechesi e quali siano gli elementi imprescindibili, essenziali di questa scelta.

In qualche maniera siamo anche andati in continuità con il percorso già iniziato negli scorsi anni dove al centro dell'annuncio del Vangelo non ci sono più i soli bambini e ragazzi ma l'intera famiglia. Abbiamo però fatto uno sforzo ulteriore in questa direzione perché siamo consapevoli che il compito della catechesi di iniziazione cristiana è anche quello di accompagnare e sostenere i genitori a rendere ragione della propria fede in famiglia.

Nella esplicitazione della fede di adulti, infatti, si fortifica la fede di chi sta crescendo. Vale principalmente in famiglia ma vale ovviamente anche in riferimento alla comunità.

Per questo riteniamo ancora più indispensabile l'adesione, ma ancora di più, la partecipazione delle famiglie alla programmazione e all'applicazione della offerta catechistica.

Certo, eravamo e siamo consapevoli che ogni famiglia ha una sua storia e una propria crescita nella fede.

Con qualche famiglia si riesce ad osare di più (e già negli scorsi anni alcune di loro sono state decisive) mentre da altre si avrà una risposta più affaticata e lenta, ma tutte devono essere coinvolte.

Se una famiglia non si lascia coinvolgere, se ritiene che la catechesi sia un sacrificio da fare per ottenere un sacramento, se pensa che la catechesi sia una cosa "da piccoli", questa famiglia dà un messaggio distruttivo al proprio figlio/a. E allora dobbiamo porci la domanda di quale sia il senso della presenza del bambino all'ora di catechismo.

L'iniziazione cristiana, infatti, è un tirocinio di vita cristiana che non si compie solamente con la dottrina o i contenuti ad una direzione catechisti-ragazzi. In aggiunta alle considerazioni sopra espresse, questo momento particolare richiede anche molte attenzioni all'adempimento delle misure sanitarie prescritte. Gli spazi, le attività, le tempistiche, i gruppi sono stati ri-pensati e adattati alle prescrizioni indicate dai protocolli di sanità finché si è potuto farlo e per quando si riprenderà a fare catechesi in presenza.
Nel momento attuale dove anche la catechesi può essere solo a distanza ha preso grande importanza la tecnologia e le possibilità offerte dai sistemi mediatici attuali di restare in collegamento, "connessi" anche da lontano. Abbiamo quindi improntato una parte del percorso di catechismo proprio attraverso questi strumenti: WhatsApp per le comunicazioni e il passaggio delle "schede" e i sistemi di videochiamata per le "attività" insieme. Ogni anno di catechesi ha organizzato e gestito questi nuovi spazi secondo le proprie necessità.
Tutto il percorso di catechismo è stato perciò ripensato per poter essere adeguato alle modalità possibili, al modo di coinvolgere le famiglie nel percorso e, certamente, alla necessaria riduzione degli appuntamenti durante l'anno.
Ma sopra tutto questo abbiamo ritenuto fondamentale ed essenziale la partecipazione alla messa domenicale. Attraverso la presenza alla messa è infatti possibile, oltre che avere una ri-unione fisica del gruppo dei bambini e ragazzi – nella scrupolosa aderenza ai vincoli normativi – anche andare al cuore del senso della catechesi che è l'incontro con il Signore.
Nelle difficoltà riconosciute dal periodo c'è una fondamentale riconoscenza per quanto il Signore, comunque, ci sa donare attraverso questi percorsi e la adesione e l'impegno dei bambini e ragazzi ci
dà gioia e ci sprona ulteriormente in questa intrapresa.
Non vanno comunque dimenticate quelle che sono le ulteriori fatiche che ormai da anni ci stanno accompagnando: I catechisti (non genitori) sono pochi, e magari impegnati su più fronti. I genitori che si sono dati disponibili nel cammino coprono solo un paio degli anni di catechesi. Auspichiamo pertanto che altre persone in comunità si rendano disponibili in questo compito.
Chiediamo perciò con forza alla comunità parrocchiale l'accompagnamento nella preghiera ma anche l'aiuto concreto nel sostegno ai catechisti attuali e un impegno a coinvolgere altri adulti in questo compito. È infatti nella comunità dove si deve far crescere adulti che hanno la passione a diffondere il messaggio evangelico della scoperta del Vivente.

Lorenzo

Due parole sull'oratorio

I tempi del lockdown dello scorso marzo a Bergamo, con i suoi slogan sull' "*Andrà tutto bene*" corredati da arcobaleni colorati sembrano ormai veramente lontani; il virus ha di nuovo alzato il cartellino rosso e ci ha esposto ancora ad assumere attenzioni sanitarie, misure cautelari individuali e collettive, nuovi decreti ministeriali e chi più ne ha più ne metta.
Ma facciamo un passo indietro: eravamo a metà maggio quando arrivavano dagli uffici di pastorale giovanile le prime indicazioni su possibili proposte estive da fare negli oratori. Ricordo le inquietudini nella condivisione per attivare le continue e molteplici direttive. E poi con coraggio, nel mese di luglio, abbiamo vissuto una proposta con un numero più ristretto di bambini e ragazzi rispetto agli anni precedenti, ma che ha avuto un sapore speciale. Sarà stato che tutti noi arrivavamo da un tempo di vita contenuto in una sorta di "camicia di forza emotiva" e il potersi rivedere e giocare nel cortile dell'oratorio è stato un senso di gioia e bellezza.
Durante il resto dell'estate e fino alla fine di ottobre, ripensando e riorganizzando i vari luoghi dell'oratorio, siamo però riusciti a vederci di persona. Il periodo di confinamento dovuto alla pandemia ha messo chiaramente in luce come la routine quotidiana, soprattutto dei legami, sia significativa e essenziale per "stare bene". Ce lo stanno urlando i nostri adolescenti, che negli ultimi due mesi vediamo solo tramite i monitor per fare gli incontri serali.
Hanno "sete"! (anche della spuma nera dell'oratorio).
E poi ancora i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie che aiutiamo con il progetto "spazio compiti". Vogliono tornare a sedersi vicino al volontario e poter leggere insieme sullo stesso libro e non tramite una fotografia della pagina inviata sul cellulare. Tutto troppo sterile.
Come vedete anche se l'oratorio è chiuso, non ci siamo mai fermati, anzi la chiusura ci ha aperto a nuovi modi per stare vicino ai ragazzi e per tenere vivo quel fuoco che siamo sicuri riscalderà il nostro riabbracciarci.

Viviana